

Domenica 13 novembre 2016

Gino Mariotti

Il figlio di luce

All'inizio di queste riflessioni avevo brevemente accennato al rapporto che traspare tra la Via, la Verità e la Vita, con il figlio dell'uomo, il figlio di Dio e il *figlio della luce*. Avevamo anche considerato il fatto che la discesa del figlio di Dio si trasforma nel mandato del figlio dell'uomo. Gesù diventa il missionario di Dio, vale a dire il Messia promesso.

Oggi tratteremo il rapporto tra il figlio di Dio e il *figlio di luce*.

Questo ho voluto ricordarlo, per sottolineare ancora una volta che questi tre aspetti, o titoli, del Signore Gesù sono legati tra loro e fanno parte di uno stesso argomento.

Figlio di luce

Il terzo aspetto con il quale viene presentato il Signore Gesù anche nelle profezie è "*figlio di luce*" o "*luce del mondo*"

Isaia 9:1 aveva a suo tempo profetizzato su questo *figlio di luce*, leggiamo: "*Il popolo che camminava nelle tenebre, vede una gran luce; su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte, la luce risplende*".

Giovanni nel suo Evangelo al capitolo 1:9-10 afferma che: "*La vera luce che illumina ogni uomo stava per venire nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto*".

Nelle parole "*stava per venire nel mondo*" si intravede chiaramente la figura del figlio di Dio, anche quando dice il "*mondo fu fatto per mezzo di lui*" è riferito sempre a Gesù.

Perciò quella luce di *Isaia* non era ancora la vera Luce nel mondo, perché era solo preannunciata in un discorso profetico, ma, con la venuta di Gesù, questo fatto si realizza in una persona, cioè nel Figlio di Dio.

Giovanni dice anche che "*Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui*". (*Giovanni 3:17*)

Eppure il concetto che lega il passaggio tra il figlio di Dio e il tema della luce consiste proprio in un giudizio di condanna.

Giovanni 3:19 "*Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie*".

Ecco qui, appena la luce viene nel mondo mette subito in evidenza il grave errore di valutazione che commette l'uomo. Perché gli uomini, dice la Scrittura, hanno preferito le tenebre alla vera Luce. Il perché gli uomini preferiscano le tenebre è detto chiaramente, il motivo sta nella loro opere malvagie.

Geremia 17:9 dice che “Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno”; e poi pone la domanda: “chi potrà conoscerlo?”

L'uomo, anche se non lo vuole ammettere e cosciente di essere un peccatore, per cui non vuole esporsi troppo alla luce, perché facendolo si autocondannerebbe.

La luce, quando si presenta, mette in evidenza tutto quello che c'è nel suo raggio d'azione; questo per l'uomo significa confrontarsi con la verità di Dio, che denuncia lo stato di disgrazia e di condanna in cui si trova a causa del peccato.

La luce non gli dà vie di scampo, è inesorabile, non gli offre alternative: l'uomo deve affrontare il giudizio di Dio e, per questo motivo, odia la luce e non viene a essa.

Ma la Scrittura dice anche che il figlio di Dio è venuto *perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui*.

Quindi qui abbiamo la vera Luce che viene ed evidenzia la verità sul peccato ed il giudizio dell'uomo. Il figlio di Dio viene per salvarlo dal giudizio e dalla condanna, per questo diventa figlio dell'uomo.

Questo divenire *figlio di luce* e figlio dell'uomo gli permette di riconciliare l'uomo con Dio.

Il figlio di Dio non viene per giudicare, la luce invece ti smaschera e ti presenta la sentenza di condanna che è irremovibile.

Perciò, questo rapporto tra il *figlio di luce* e il figlio di Dio va considerato con molta attenzione, perché riguarda sia il mondo che non l'ha conosciuto sia i credenti che l'hanno conosciuto.

Abbiamo, quindi, il figlio di Dio diventato il figlio dell'uomo e nello stesso tempo diventato la Luce del mondo in persona. In altre parole la verità personificata.

Tornando all'errore di valutazione dell'uomo nei confronti della vera Luce che splende nella persona di Gesù Cristo, non deve essere sottovalutato, perché questo è l'unico errore che non può essere revocato, stabilisce e decide il giudizio di condanna che l'uomo stesso si sarà assegnato.

Giovanni 12:48 “Chi mi respinge e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che ho annunciata è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno”.

Quelli che grazie alla vera Luce hanno riconosciuto e creduto in Gesù Cristo, il figlio di Dio, e nella Sua opera di salvezza saranno salvati; chi invece l'ha rifiutato si è autocondannato per l'eternità; perché quella stessa luce manifesterà, comunque un giorno, oltre al peccato anche il rifiuto del figlio di Dio, che è l'unica via di scampo offerta all'uomo. Non solo, manifesterà pure l'odio che hanno nutrito per la vera Luce, il fatto che si siano nascosti e abbiano preferito le tenebre e non abbiano amato la luce. Per questo saranno giudicati gli uomini.

Giovanni 3:20-21 “Perché chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano scoperte; ma chi mette in pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio”

Quando l'uomo illuminato dalla vera Luce si lascia convincere di peccato è perché è rimasto nella luce senza odiarla, ed è in quella luce che si rivela il figlio di Dio, la fonte della vita e della salvezza.

Questo fatto della Luce che è venuta nel mondo apre la possibilità all'uomo di conoscere la vera Luce.

Salmo 36:9 "Poiché in te è la fonte della vita e per la tua luce noi vediamo la luce".

In seguito a quanto abbiamo detto fino adesso, va da sé che l'uomo dovrà riconoscere, anche se solo alla fine, che Dio è giusto anche quando darà corso al suo giudizio di condanna.

Quando si parla di luce nelle esperienze mistiche, nelle visioni, nei sogni, o nei presunti viaggi in paradiso non si tratta della vera Luce, della Verità, ma di una falsa luce che allontana da essa.

La vera Luce non è una luce terrena, oggi nel mondo si stanno accendendo dei grossi fari, abbiamo dei guru e dei santoni che raccolgono migliaia e decine di migliaia di persone nelle piazze e nei teatri, oltre a un'enorme quantità di libri che raccontano di esperienze entusiaste. Ma non sono la vera Luce - quella che porta alla salvezza - sono delle false luci messe lì per accalappiare le allodole.

In *Giovanni 8:32* è scritto: "Conoscerete la verità (cioè la Luce) e la verità vi farà liberi". Non possiamo nasconderci, come ha fatto Adamo nel giardino dell'Eden. La verità dobbiamo affrontarla serenamente. Certo è che chi sbaglia con la verità paga, si incorre naturalmente in una certa disciplina, perché la verità non ti lascia alcun residuo di morte, però ti salva, ti pulisce, e ti ristabilisce nella comunione.

In altre parole per mezzo della vera Luce si mette in pratica la verità e per mezzo della verità si viene alla Luce, per questo si diventa figli di Luce, perché quelli che l'hanno riconosciuto hanno messo in pratica la verità. Queste sono le opere fatte in Dio e sono manifeste al mondo, perché prodotte dalla verità, nella vera Luce, altrimenti non saremmo qui a lodare il Signore.

La Chiesa è la testimonianza vivente e la manifestazione di questa verità nel mondo. Gesù disse ai Suoi discepoli: "Voi siete la luce del mondo" (*Giovanni .5:14*)

In *Giovanni 8:12* Gesù dice: "Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Ora, però, Gesù non è più nel mondo perché è salito in cielo, è tornato al Padre da dove era venuto, ma ha lasciato le scritture e lo Spirito Santo nella Chiesa. Di luce nel mondo ce n'è in abbondanza, l'umanità non può dire "Non ho visto perché c'era poca luce!". Per di più, in questi ultimi secoli, la capacità di intelletto nell'uomo è aumentata di molto, è stato reso capace di afferrare queste verità, in caso qualcuno volesse ribattere che sono troppo difficili da comprendere.

Quando Giovanni dice che "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (*Giovanni 1:4*), vuole produrre una crisi di coscienza nell'uomo, in modo da farlo

giungere a cogliere, con il pentimento, la verità che lo salva. Se l'uomo, però, arriva a comprendere che sta sbagliando e non smette di coprire il suo errore con le tenebre e continua a rinunciare al perdono si autocondanna.

L'apparizione del *figlio di luce* sulla scena della storia è decisiva e discriminante, rende possibile l'intervento dello Spirito Santo, il cui compito nella Chiesa è di affrontare questa problematica. È l'unico che può operare il mistero della rigenerazione e fare degli uomini figli di Dio o figli di luce.

In *1 Tessalonicesi 5:5* l'apostolo Paolo dice: *“Perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre”*.

Noi ci consoliamo con queste parole perché abbiamo lo Spirito in noi che testimonia con il nostro spirito che siamo figliuoli di Dio e perciò figliuoli di luce. Possiamo dirlo serenamente, senza usurpare niente a nessuno e senza dire nessuna bestialità filosofica.

1 Giovanni 1:5 *“Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: Dio è luce, e in lui non ci sono tenebre”*

Termino con queste esortazioni dell'apostolo Paolo in *Colossesi 1:9-12*:

“Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo saputo questo, non cessiamo di pregare per voi e di domandare che siate ricolmi della profonda conoscenza della volontà di Dio con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; fortificati in ogni cosa dalla sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e perseveranti; ringraziando con gioia il Padre che vi ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce”.

E per quanto riguarda il “vedere” vorrei lasciare questo versetto sui vostri cuori.

1 Pietro 1:8-9: *“Benché non l'abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa, ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime.”*

Sia benedetta la parola di Dio.

Amen